

VOCI

Il giornalino della "Casa del Cieco"





*Dedicato a tutti i lettori.
Il prendersi cura degli altri e il diffondere la vostra gioia
è la miglior cura della vostra anima*

Attività di Gennaio

Laboratori per la realizzazione della Giubiana e del Giané

L'ultima settimana di gennaio, le animatrici hanno pensato di riproporre dei laboratori creativi, per ridare "vita" alla Giubiana ed al Giané, i due fantocci realizzati gli anni scorsi con l'aiuto dei volontari e degli ospiti. E' stata ridata una forma alle sagome, vestendole con indumenti consoni ai personaggi (pantaloni di velluto e camicia da boscaiolo per il Giané e vestito lungo con maglione e scialle per la Giubiana) e ricucito alcuni pezzi che si erano logorati.

Gli ospiti si sono divertiti moltissimo durante il laboratorio. C'è chi ha colorato occhi e bocca delle sagome, chi ha cucito, chi ha realizzato il fuoco e chi ha vestito sia la Giubiana che il Giané. Tutti gli ospiti hanno contribuito con la loro manualità e fantasia.

I due personaggi sono stati collocati nella veranda della struttura, in modo da poter essere visibili a tutti gli ospiti, i parenti, i volontari e gli operatori. Accanto ai fantocci è stata appesa una bacheca in sughero con affisso un breve racconto, una filastrocca e le foto dei laboratori svolti con gli ospiti.

"La Giubiana o Festa della Giöbia è una festa tradizionale molto popolare nell'Italia settentrionale, in particolare in Piemonte ed in Lombardia. L'ultimo giovedì del mese di gennaio vengono accesi dei grandi falò (o roghi) nelle piazze e bruciata la Giubiana, un grande fantoccio di paglia vestito di stracci. Il rogo assume valori diversi a seconda della località in cui ci si trova, mantenendo sempre uno stretto legame con le tradizioni popolari del luogo.

La tradizione della Giubiana ha un'origine molto antica. Fin dalle epoche più antiche, nel mondo agricolo, l'anno era scandito da ricorrenze periodiche, che accompagnavano i ritmi delle stagioni e che in qualche modo permettevano di sentirsi partecipi dei cicli della natura. Attraverso feste e ricorrenze, erano quindi rivissuti simbolicamente i cicli della natura, in particolare il passaggio tra le stagioni morte e quelle del risveglio primaverile. Nel periodo più freddo dell'anno, a fine gennaio, era usanza bruciare simbolicamente il vecchio anno, per augurarsi che l'anno nuovo fosse più propizio e ricco di nuovi raccolti e di molti frutti."



Attività di Febbraio

Festa di San Biagio

Lunedì 3 febbraio, in occasione della Festa di San Biagio, è stata proposta l'attività del momento al bar, per ricreare e far rivivere agli ospiti la tradizione del panettone "avanzato" da Natale e benedetto durante la messa.

Le animatrici hanno letto la storia di San Biagio e successivamente gli ospiti hanno gustato una fetta di panettone e una bevanda calda.

Perché bisogna mangiare il panettone di San Biagio?

È presto detto: il **3 febbraio** è la giornata che la chiesa cattolica dedica alla celebrazione di San Biagio, una figura che secondo la tradizione popolare milanese "*benedis la gola e él nas*". I milanesi, infatti, sono soliti mangiare un **panettone benedetto** proprio in questa giornata (anche se non è freschissimo, anzi meglio).

La tradizione del panettone di San Biagio a Milano

Il legame con la città di Milano, però, arrivò molto più tardi: una massaia prima di Natale portò a un frate un panettone perché lo benedicesse. Essendo molto impegnato, il frate – che si chiamava Desiderio – le disse di lasciarglielo e passare nei giorni successivi a riprenderlo. Ma la donna se ne dimenticò e frate Desiderio, dopo averlo benedetto, iniziò a sbocconcellarlo finché si accorse di averlo finito. La donna si ripresentò a chiedere il suo panettone benedetto proprio il 3 febbraio, giorno di San Biagio: il frate si preparò a consegnarle l'involucro vuoto e a scusarsi, ma al momento di consegnarglielo si accorse che nell'involucro era comparso un panettone grosso il doppio rispetto all'originale. Era stato un miracolo di San Biagio, che diede il via alla tradizione di portare un panettone avanzato a benedire ogni 3 febbraio e poi mangiarlo a colazione per proteggere la gola.



Laboratori di Carnevale *(Pentolaccia e Maschere)*

A febbraio, durante le attività di animazione, sono stati proposti dei laboratori manuali per realizzare delle maschere, da regalare ai bambini dell'oratorio, durante la Festa di Carnevale. Gli ospiti hanno creato le mascherine utilizzando cartoncini e pezzi di carta velina colorati.

Inoltre, è stata ricreata la famosa "pentolaccia", con fogli di giornale e colla vinilica. Un tempo, il gioco della pentolaccia, o pignatta, veniva fatto per celebrare un buon raccolto e veniva riempito con frutta e verdura. Attualmente, invece, le pentolacce vengono costruite in modo artigianale con giornali e carta pesta colorata, riempite di tante leccornie come dolci e caramelle di diversi gusti, che simboleggiano un buon augurio per chi rompe la pentolaccia. Questo antico gioco carnevalesco piace molto ai nostri ospiti che non vedono l'ora di potersi divertire in compagnia.



San Valentino

Il giorno di San Valentino, chiamato anche festa degli innamorati, si celebra il 14 febbraio di ogni anno ed è un giorno dedicato all'amore in tutte le sue forme e a tutte le età. Durante la mattina, le animatrici hanno organizzato un laboratorio di cucina, con un piccolo gruppo di donne, per realizzare una torta a forma di cuore.

E' stata un'occasione per stare insieme e, con la scusa della festività, prendere per la gola i nostri nonnini.

RICETTA PER LA TORTA PERE ED AMARETTI:

Ingredienti

3 pere (300 g al netto degli scarti)
150 g farina 00
135 g zucchero
100 g amaretti
8 g lievito in polvere per dolci
180 g burro (morbido)
2 uova
100 g gocce di cioccolato fondente
1 cucchiaino essenza di vaniglia (a piacere)
zucchero a velo
succo di limone

Preparazione

Sbucciate le pere, eliminate il torsolo e tagliatele a pezzettini. Mettetele in una ciotola e spruzzatele con poche gocce di succo di limone, per non farle annerire.

Con un mixer, tritate gli amaretti a polvere. Con l'aiuto della planetaria (o di un robot) miscelate il burro morbido, la vaniglia e lo zucchero, in modo da ottenere una crema.

Aggiungete le uova, una per volta, e fatele amalgamare al composto.

Miscelate gli amaretti tritati con la farina e il lievito. Aggiungeteli all'impasto, incorporandoli un po' per volta. Vi risulterà un composto denso ed appiccicoso.

Infine unite le pere e fatele distribuire con una spatola.

Rivestite la tortiera con carta forno (oppure ungetela e infarinatela). Versatevi l'impasto e livellatelo.

Mettete la torta in forno statico a 180° e fatela cuocere per circa 40 minuti. Come sempre, verificate la cottura inserendo al centro uno stecchino.

Una volta estratta dal forno, lasciate raffreddare completamente la torta, poi spolverizzate a piacere con zucchero a velo.

La torta con pere ed amaretti è pronta, soffice, golosa e profumata!



Festa di Carnevale

Venerdì 28 febbraio, le animatrici hanno organizzato la Festa di Carnevale. Hanno invitato i bambini dell'oratorio di quinta elementare per trascorrere il pomeriggio con gli anziani della struttura e festeggiare il Carnevale insieme.

Alle 15:15, in struttura, sono arrivati una ventina di bambini di età compresa tra i nove - dieci anni, accompagnati dalle loro catechiste (Francesca e suor Elisa). La festa è partita dal reparto chiostro, dove si è svolto il gioco della pentolaccia con sottofondo musicale, successivamente si è svolta una sfilata in tutti i reparti. I bambini vestiti in maschera hanno sfilato per i corridoi e salottini della struttura, intonando delle canzoni. Infine sono state distribuite in tutti i reparti, le tradizionali chiacchiere. La presenza dei bambini ha portato una ventata di allegria e tanti sorrisi negli anziani. Alla fine della festa, i bambini hanno regalato un piccolo e dolce pensiero scritto per tutti gli ospiti.



Attività di Marzo

Festa della Donna

Visione del film: "C'è ancora domani"

Venerdì 7 marzo, in occasione della Festa della Donna, è stata organizzata la visione del film "C'è ancora domani".

Le ospiti della Casa sono state accompagnate nella Sala Museo per godersi un momento esclusivo, dedicato solamente a loro.

"C'è ancora domani" centra il proprio focus sulla violenza maschile nei confronti delle donne. Racconta la storia di Delia sposata con Ivano da cui ha avuto tre figli. La donna riveste esclusivamente i ruoli di moglie e madre e tanto basta per definirla. La Capitale è divisa in due: da una parte c'è la spinta positiva, data dalla Liberazione; dall'altra, invece, la miseria che la guerra si è lasciata alle spalle. Ivano è il capofamiglia, nonché capo supremo e padrone, che lavora duramente per portare qualche soldo a casa. Non perde mai l'occasione per sottolineare la cosa, talvolta con un tono sprezzante e altre volte affermandolo direttamente tramite l'uso della cinghia. L'unica persona per cui nutre rispetto è quella canaglia di suo padre, noto come il Sor Ottorino, un anziano rancoroso e spesso tirannico, di cui Delia si occupa come se fosse la sua badante. L'unica in grado di recare sollievo alla donna è l'amica Marisa con la quale si lascia andare a qualche momento di leggerezza e di confidenze intime. Con l'arrivo della primavera l'intera famiglia è in fermento per il prossimo fidanzamento della primogenita, Marcella. La giovane spera di convolare a nozze con un bravo ragazzo, proveniente dal ceto borghese, Giulio, liberandosi così dal peso della sua famiglia imbarazzante. Anche Delia ripone le stesse speranze di sua figlia, nonostante abbia accettato per sé la vita che le

è toccata, aspira a un matrimonio con un buon partito per sua figlia. Quando le giunge, però, una misteriosa lettera, un forte coraggio nascerà nella donna madre e moglie, determinata a rovesciare quei piani fino ad allora prestabiliti e poter finalmente immaginare un futuro migliore, non soltanto per sé stessa.

Dopo la proiezione del film il gruppo si è confrontato sul tema della donna e sull'evoluzione del suo ruolo nella società, durante gli anni.

Per le operatrici, invece, le animatrici hanno pensato di valorizzarle donando loro una pergamena contenente una poesia di Alda Merini.

Sorridi Donna

***Sorridi donna
sorridi sempre alla vita
anche se lei non ti sorride
Sorridi agli amori finiti
sorridi ai tuoi dolori
sorridi comunque.
Il tuo sorriso sarà
luce per il tuo cammino
faro per naviganti sperduti.
Il tuo sorriso sarà
un bacio di mamma,
un battito d'ali, un raggio di sole per tutti.***

Alda Merini



Festa del Papà

Martedì 19 marzo, in occasione della Festa del Papà, le animatrici hanno pensato di festeggiare la ricorrenza organizzando una mattinata di gioco, solo per gli uomini della Casa. Gli ospiti dei vari reparti sono stati accompagnati in veranda per partecipare al bowling, attività che ricorda un po' il gioco delle bocce. Prima, però, sono stati letti alcuni pensieri dedicati ai papà e condivisi in gruppo.

Gli ospiti si sono divertiti molto nel partecipare al gioco del bowling; ognuno incitava e faceva il tifo per il compagno vicino. Tutti i punteggi ottenuti sono stati poi trascritti su un cartellone, per stilare una classifica e premiare i tre vincitori. Quest'ultimi sono stati omaggiati con un profumo/dopobarba.

Pensieri e ricordi sul Papà...

Le animatrici hanno proposto un laboratorio per la festa del papà. Gli ospiti hanno colorato il disegno di una cravatta o di un papillon, utilizzando pennarelli e/o scrivendo accanto un dolce pensiero o semplicemente una breve descrizione.

Gli ospiti durante l'attività, hanno condiviso il ricordo del loro papà con molta commozione e tenerezza.



Laboratorio di cucina

Giovedì 20 marzo è stata proposta, come ricetta per il “Progetto Ricettario”, la pizza. Con gli ospiti è stata utilizzata una pasta già pronta, acquistabile al supermercato o dal panettiere.

I partecipanti al laboratorio hanno steso la pasta della pizza sulla teglia, precedentemente oliata, e farcita con sugo e mozzarella.

Un ospite ha preparato la passata di pomodoro aggiungendo un po' di olio, sale ed un pizzico di origano.

La pizza è stata messa in forno per una ventina di minuti e sfornata ancora calda e bella croccante. E' stata poi assaggiata ed apprezzata da ospiti ed operatori.



Laboratori di Pasqua e di primavera

Nel mese di marzo gli ospiti sono stati impegnati in laboratori creativi e manuali in cui dovevano colorare semplici oggetti di legno come uova e decorazioni pasquali. Durante l'attività gli anziani hanno mantenuto l'attenzione e la concentrazione lasciando svagare la mente dai soliti pensieri e preoccupazioni. E' stato un momento divertente, in cui hanno interagito tra loro ricordando come si festeggiava la Pasqua un tempo ed il periodo della Quaresima. Le decorazioni sono state utilizzate per creare un alberello di Pasqua visibile in veranda. Grazie a tutti gli ospiti!!!



Attività di Aprile

Incontro con i ragazzi delle Scuole Medie

Martedì 1 aprile i ragazzi delle Scuole Medie di Civate sono venuti a trovarci in struttura, per intervistare i nostri ospiti sul tema dell'ambiente e del cibo.

Un gruppo di ospiti del primo e del secondo piano sono stati accompagnati nella Sala Monsignor Gilardi per rispondere ad alcune domande.

La mattinata è stata molto interessante sia per gli anziani che per gli alunni; questi ultimi erano curiosi di sapere quali erano i cibi preferiti degli ospiti, cosa cucinavano durante le festività, come era il territorio di Civate, quali lavori erano svolti maggiormente, quali scuole hanno frequentato e per ultimo hanno chiesto se secondo gli ospiti la qualità del cibo è migliorata rispetto al passato.

Lo scambio intergenerazionale è un momento prezioso ed unico in cui due generazioni possono confrontarsi e rapportarsi.

Gli anziani sono stati molto disponibili nel raccontare la loro storia di vita, i loro ricordi ed alcuni avvenimenti passati; i ragazzi, di conseguenza, molto aperti all'ascolto.



Laboratorio manuale per imbustare l'ulivo

La seconda settimana di aprile gli ospiti hanno preparato e collaborato tra loro per realizzare i sacchetti dell'ulivo da benedire la Domenica delle Palme. Questa proposta è sempre molto apprezzata dai nostri ospiti che in questo modo si sentono ancora utili ed importanti per la comunità. Il gruppo si è molto divertito durante l'attività: ha tagliato i rametti e li ha messi nel sacchettino per poi chiuderli con un nastrino colorato. Gli anziani hanno mostrato interesse, passione e dedizione nei lavori manuali e velocità nel portarli a termine nel breve tempo possibile. Totale 300 sacchetti. Grazie a tutti per il lavoro svolto!!!



Festa di Pasqua

Mercoledì 16 aprile, per festeggiare la Santa Pasqua, le animatrici hanno organizzato nel salone del chiostro, un momento di festa per tutti. Si è partiti con un quiz di domande a tema pasquale, che ha coinvolto in particolari due ospiti che interpretavano la parte di due concorrenti, coinvolgendo anche tutti presenti come giuria. Gli ospiti si sono molto divertiti e hanno partecipato attivamente al gioco. Successivamente, Don Pierantonio, ha rivolto a tutti i presenti un momento di preghiera e riflessione religiosa, leggendo dei versetti della Bibbia. Dopo ciò, le animatrici hanno fatto sorteggiare i numeri vincenti della sottoscrizione a premi, agli ospiti. In palio tre premi: un grande uovo di cioccolato al latte da 2kg, una campana di cioccolato da 1kg e una colomba TRE MARIE pera e cioccolato.

Ecco i vincitori:

1° premio MAC (MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI)

2° premio ALDEGHI SILVIO

3° premio GIUSSANI MARIO

Il pomeriggio si è concluso con il consueto scambio di auguri da parte del Direttore Claudio Butti per una serena Pasqua a tutti e la distribuzione di una dolce fetta di colomba.



In ricordo del Papa Francesco

Alcune sue frasi celebri.

“Ridere aiuta a rompere le barriere e creare connessioni tra le persone”

“La vita è sempre un dare ed è costoso prendersi cura della vita. Oh quanto costa! Costa lacrime. Ma come è bella la cura per la vita, permettere che la vita cresca, dare la vita come Gesù, e dare in abbondanza, per non permettere che anche uno solo di questi più piccoli vada perso.”

“Il dialogo nasce da un atteggiamento di rispetto verso un'altra persona, dalla convinzione che l'altro abbia qualcosa di buono da dire; presuppone fare spazio, nel nostro cuore, al suo punto di vista, alla sua opinione e alle sue proposte. Dialogare significa un'accoglienza cordiale e non una condanna preventiva.”

“Non vi può essere pace vera se ciascuno è la misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra.”

“Il futuro lo fai tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri.”

L'angolo delle risate



Qual è il colmo per un cane?
Avere una fidanzata nuova di zecca.

Qual è il colmo per un contadino?
Seminare panico.

Qual è il colmo per uno studente?
Essere bocciato anche all'esame del sangue.

Qual è il colmo per un sarto?
Perdere il filo del discorso!

Qual è il colmo per un gatto?
Condurre una vita da cani.

Quale è il colmo per una scrittrice?
Rimanere senza parole!

Le animatrici